

M.A. THIRD LEVEL EXAMINATION

**IT3022: NINETEENTH-CENTURY LITERATURE**

January 2005 - Time allowed: 2 hours

Candidates should answer **TWO** questions, one from each section.

**SECTION A**

1. EITHER: (a) Examine the extent and limitations of authorial judgement of character in *I promessi sposi*.
- OR: (b) Using an appropriate range of examples examine the nature and function of prefiguration in *I promessi sposi*.
- OR: (c) Comment on the context, content and style of the following passage:

Il bello era a sentirlo raccontare le sue avventure: e finiva sempre col dire le gran cose che ci aveva imparate, per governarsi meglio in avvenire. — Ho imparato —, diceva, — a non mettermi ne' tumulti: ho imparato a non predicare in piazza: ho imparato a guardar con chi parlo: ho imparato a non alzar troppo il gomito: ho/

ho imparato a non tenere in mano il martello delle porte, quando c'è lì d'intorno gente che ha la testa calda: ho imparato a non attaccarmi un campanello al piede, prima d'aver pensato quel che ne possa nascere. — E cent'altre cose.

Lucia però, non che trovasse la dottrina falsa in sé, ma non n'era soddisfatta; le pareva, così in confuso, che ci mancasse qualcosa. A forza di sentir ripetere la stessa canzone, e di pensarci sopra ogni volta, — e io, — disse un giorno al suo moralista, — cosa volete che abbia imparato? Io non sono andata a cercare i guai: son loro che son venuti a cercar me. Quando non voleste dire, — aggiunse, soavemente sorridendo, — che il mio sproposito sia stato quello di volervi bene, e di promettermi a voi.

Renzo, alla prima, rimase impicciato. Dopo un lungo dibattere e cercare insieme, conclusero che i guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani, e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore. Questa conclusione, benché trovata da povera gente, c'è parsa così giusta, che abbiam pensato di metterla qui, come il sugo di tutta la storia.

La quale, se non v'è dispiaciuta affatto, vogliatene bene a chi l'ha scritta, e anche un pochino a chi l'ha raccomandata. Ma se in vece fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta.

*I promessi sposi*, Ch. XXXVIII

## SECTION B

1. EITHER: (a) 'Whether the characters of *I Malavoglia* accept or defy, they all share these fundamental aspects of character, the subjugation of everything to economic necessity and the fatalism that enables them to bear such a harsh discipline. It is because 'Ntoni is not resigned to his fate that he becomes one of the *Vinti*' (M.D. Woolf). Discuss.
- OR: (b) How do the language, imagery and structure of *I Malavoglia* contribute to Verga's ideological and narrative aims as outlined in his preface to the novel?
- OR: (c) Comment on the context, content and style of the following passage:

– Questo/

– Questo ci tocca a noi! aggiunse ‘Ntoni, a romperci la schiena per gli altri; e poi quando abbiamo messo assieme un po’ di soldi, viene il diavolo e se li mangia.

– Di che ti lagni? gli disse il nonno, non te la dà la tua giornata compare Fortunato?

I Malavoglia si arrabbattavano in tutti i modi per far quattrini. La Longa prendeva qualche rotolo di tela da tessere, e andava anche al lavatoio per conto degli altri; padron ‘Ntoni coi nipoti s’erano messi a giornata, s’aiutavano come potevano, e se la sciatica piegava il vecchio come un uncino, rimaneva nel cortile a rifar le maglie alle reti, a raccomandar nasse, e mettere in ordine degli attrezzi, ché era pratico di ogni cosa del mestiere. Luca andava a lavorare nel ponte della ferrovia, per cinquanta centesimi al giorno, sebbene suo fratello ‘Ntoni dicesse che non bastavano per le camicie che sciupava a trasportar sassi nel corbello; ma Luca non badava che si sciupava anche le spalle, e Alessi andava a raccattar dei gamberi lungo gli scogli, o dei vermiciattoli per l’esca, che si vendevano a dieci soldi il rotolo, e alle volte arrivava sino all’Ognina e al Capo dei Mulini, e tornava coi piedi in sangue. Ma compare Zuppiddu si prendeva dei bei soldi, ogni sabato, per rabberciare la *Provvidenza*, e ce ne volevano delle nasse da acconciare, dei sassi della ferrovia, dell’esca a dieci soldi, e della tela da imbiancare, coll’acqua sino ai ginocchi e il sole sulla testa, per fare quarant’onze! I Morti erano venuti, e lo zio Crocifisso non faceva altro che passeggiare per la straduccia, colle mani dietro la schiena, che pareva il basilisco.

– Questa è storia che va a finire coll’uscire! andava dicendo lo zio Crocifisso con don Silvestro e con don Giammaria il vicario.

*I Malavoglia*, Ch. VI

---